

Campionati europei di nuoto

Ancora due medaglie azzurre ad Atene
Cristina Sossi bronzo nei 400 stile libero
a due centesimi dalla rumena Coada
Terzo posto di Lamberti nei cento metri

Abbonati al podio

L'europeo eguagliato dal sovietico Popov nella gara del bronzo di Lamberti, i 100 stile libero, il record del mondo - ancora ungherese - della dorista Egerszegi nobilitano la terza giornata degli europei ateniesi. Gli azzurri con Cristina Sossi salgono anche sul podio nei 400 stile libero e raggiungono le otto medaglie complessive. Con la staffetta 4x100 stile libero uguagliano il record italiano.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CESARATTO

■ ATENE. Otto vasche a testa bassa e occhi chiusi pensando soltanto a non mollare, a non perdere né una battuta né una bracciata. Così Cristina Sossi ha raggiunto il primo podio importante della sua carriera. Vent'anni, di Mantova, 50 kg di leggerezza che promettono di riprovarci oggi negli 800, il mezzofondo del nuoto, è lei a distrarre l'attenzione tutta puntata su Giorgio Lamberti, sempre più sicuro in volto, che si cimenta nella gara dove sino a dieci giorni fa era primatista d'Europa oltre che campione in carica (Bonn in 49"24). Il talento azzurro, l'oro mancato dei 200 del suo record mondiale, si lamenta ma c'è, e oggi si farà rivedere sui blocchi di partenza dei 400, ma solo per andare in finale, che poi deve pensare alla staffetta, dice con la medaglia di bronzo al collo, seduto accanto all'ultimo astro nascente del nuoto, Alexander Popov, nemmeno 20 anni, che l'ha battuto insieme al tedesco Rudolph e che ora divide con la meteora francese Stephan Caron il record d'Europa (49"18). «Sono partito molto bene. È stato for-

se il più bel "via" della mia vita e mi ha salvato», spiega il bresciano con apparente distacco. «Popov era imbattibile, almeno nelle condizioni in cui sono da un po' da tempo, mondiali compresi». Un attacco alla preparazione seguita sin qui, cambiata dopo l'esplosione di due anni fa con due primati nei 100 e nei 200, mai più ripetuti? «Ora nuoto sott'acqua. Vado avanti con la forza della disperazione. E lo farò finché non mi stufo». Parla con se stesso Lamberti, quasi una confessione: «Sì, non so quanto potrà resistere così». Avvertimenti, impotenza di fronte a quella inspiegabile pesantezza nelle braccia lamentata negli «amari 200 di martedì? Di più non dice Lamberti il critico, non vuol dire altro. Parla invece il vincitore, Alexander Popov. Ragazzo lunare, il sovietico. Due metri, leve acromegaliche, nuoto e sembra faticare a restare nell'acqua, quasi che spinta dell'acqua e braccia a mulinello fossero tentazioni a planare. Un po' spaesato, non ha però dubbi: «Qui volevo Caron, affrontarlo e misurarmi con lui.



Cristina Sossi è arrivata terza nei 400 stile libero, per Stefano Battistelli pochi sorrisi in questi Europei. In basso, Maurizio Damilano punta di diamante della marcia azzurra

Sperò ci sarà a Barcellona». E dice la sua anche su Gorbaciov, quei cambiamenti sono necessari, sono felici per come sono finite le cose», continua con gli occhi lontani, meravigliato per quel che gli sta succedendo intorno. Davanti a lui, escluso dai mondiali di settembre di sette mesi fa, senza una ragione precisa, si sta aprendo un mondo di novità filtrato dal suo talento acquatico. Un fiume di domande, i riflettori, il mondo da scoprire prima, i soldi poi e per delle cose che a lui riescono facilissime. Facilità connotata anche ad un'altra adolescente, ungherese Krisztina Egerszegi, 16

anni e un curriculum formidabile (un oro e un argento all'Olimpiade '88, due ori ai mondiali '91, tre argenti agli europei '89) coronato sin qui dall'oro europeo dei 400 misti e ieri, da quello dei 100 dorso con il record del mondo (1'00"31) tolto alla tedesca (dell'Est) Klobar che lo deteneva (1'00"59) dal 1984. Adolescenti sugli scudi quindi mentre segnano il passo gli ex bambini prodigio. Stefano Battistelli in una delle molte gare preferite, i 200 dorso, è scollinato, lontanissimo da tutti quelli che solo sette mesi fa lasciava battere ai suoi piedi. Oggi sarà a riposo e avrà di che meditare anche sulla staffetta

4x200 nella quale è stato imposto, nonostante la precaria condizione, in virtù dei meriti antichi più che per la minor competitività dei connazionali che quella staffetta avevano portato in finale. Gli italiani in gara oggi. Nuoto: Gloria e Lamberti nei 400 stile libero, Postiglione e Cecchi nei 200 rana, Manuela Dalla Valle nei 100 rana, Manuela Melchiorri e Cristina Sossi nelle eliminatorie degli 800 stile libero. Tuffi: finale piattaforma uomini con Alessandro De Bottom, eliminatore trampolino 3 metri con Francesca D'Orlando e Luisa Bisello. Pallanuoto: Italia-Jugoslavia.



Gli ungheresi replicano sul doping: «Siamo puliti»

■ ATENE. Nel giorno del secondo mondiale del torneo di pallanuoto mette di fronte Italia e Jugoslavia, duellanti infinite, nella sfida che vale la possibilità di battersi per loro e per il titolo. Ci crede il Settebello in questa possibilità e quanto siano in regola le carte delle sue ambizioni lo dimostra anche il match di ieri vinto con la Romania superata a 13" dalla fine grazie ad una felice intuizione di Campagna che mette Caldarella in condizione di realizzare il definitivo 10 a 9. Sul pan infatti, rimontato con tenacia e pesantezza di colpi dai rumeni (4-3 alla fine della terza frazione) che con 5 gol nell'ultimo tempo si erano portati sul 9-9 avevano però avvertito anche la palla della vittoria, gli azzurri non hanno mollato i non titolari in acqua, da Averaimo a Ciocchetti, da Bovo al giovane Marsili, hanno retto l'urto con gli spicci avversari sino al termine consegnando alla classifica un punteggio pieno superfluo quanto a utilità ma lormidabile sul piano psicologico. La Jugoslavia infatti, nell'altro incontro, non è andata oltre un pari accademico con alla Spagna, l'altra avversaria temibile per il titolo. Tra le due squadre (oro e argento a Perth) c'è stato grande agonismo e spettacolo, mentre il risultato è stato sempre aperto ma poi ha finito per favorire gli salvi.

Il Settebello vince sempre ma adesso c'è la Jugoslavia

■ ATENE. La storia si ripete. La prima semifinale del torneo di pallanuoto mette di fronte Italia e Jugoslavia, duellanti infinite, nella sfida che vale la possibilità di battersi per loro e per il titolo. Ci crede il Settebello in questa possibilità e quanto siano in regola le carte delle sue ambizioni lo dimostra anche il match di ieri vinto con la Romania superata a 13" dalla fine grazie ad una felice intuizione di Campagna che mette Caldarella in condizione di realizzare il definitivo 10 a 9. Sul pan infatti, rimontato con tenacia e pesantezza di colpi dai rumeni (4-3 alla fine della terza frazione) che con 5 gol nell'ultimo tempo si erano portati sul 9-9 avevano però avvertito anche la palla della vittoria, gli azzurri non hanno mollato i non titolari in acqua, da Averaimo a Ciocchetti, da Bovo al giovane Marsili, hanno retto l'urto con gli spicci avversari sino al termine consegnando alla classifica un punteggio pieno superfluo quanto a utilità ma lormidabile sul piano psicologico. La Jugoslavia infatti, nell'altro incontro, non è andata oltre un pari accademico con alla Spagna, l'altra avversaria temibile per il titolo. Tra le due squadre (oro e argento a Perth) c'è stato grande agonismo e spettacolo, mentre il risultato è stato sempre aperto ma poi ha finito per favorire gli salvi.

Il programma

(serie ore 8,30, finali ore 17)

- Oggi: 400 s.l. uomini; 100 farfalla donne; 200 rana uomini; 100 rana uomini; 4x100 s.l. uomini; 800 stile libero donne.
- Domani: 200 rana uomini; 200 misti donne; 100 dorso uomini; 4x100 mista donne; 50 s.l. uomini; 1500 s.l. uomini.
- Domenica: 200 farfalla donne; 200 misti uomini; 200 dorso donne; 4x100 mista uomini; 50 s.l. donne.

Mondiali di atletica. Domani notte Maurizio Damilano insegue la prima medaglia per gli azzurri nella 20 km di marcia difendendo il titolo conquistato nell'87 a Roma

Ciak si gira sul tartan di Tokio

Si comincia e sarà la marcia ad assegnare le prime medaglie ai Campionati mondiali di Tokio. La prima gara sarà quella dei 20 chilometri col vecchio Maurizio Damilano, campione del mondo quattro anni fa, tra i favoriti. Toccherà poi alle ragazze e Ileana Salvador e Annarita Sidoti tenderanno la difficile impresa di scalare il podio. Ai Giochi olimpici del '64 Abdon Pamich vinse l'oro dei 50 chilometri.

to d'inverno battendo in volata Giovanni De Benedictis. Marcatori da podio il tedesco Ronald Weigel, il messicano Carlos Meccenaro, lo spagnolo Daniel Plaza, il francese Thierry Toutain, il polacco Robert Korzeniowski. Ronald Weigel è stato campione del mondo dei 50 chilometri a Helsinki-83 e argento sia sui 20 che sui 50 a Seul-88. Carlos Meccenaro è uno degli eredi della celebre scuola di Daniel Bautista e a Tokio tenterà la grande impresa di affrontare entrambe le distanze della marcia. Daniel Plaza ha solo 25 anni ed è l'uomo nuovo dei 20 chilometri, l'erede del grande José Marin. Anche Thierry Toutain è un uomo nuovo ma coi suoi 29 anni è più maturo dello spagnolo. Il più giovane è il polacco, 23 anni.

Ileana Salvador, 29 anni, e Annarita Sidoti, 22, si batteranno sulla distanza dei 10 chilometri. La prima è la marciatrice italiana più nota, forse la migliore di sempre in Italia assieme alla romana Giuliana Salce che tracciò le strade di questa ardua specialità. Annarita Sidoti è la campionessa europea. Piccolissima e stracolma di coraggio, l'anno scorso sulle strade di Spalato scon-

fisse una formidabile coalizione e assegnò al medagliere azzurro una medaglia inaspettata. Ileana soffrì molto la sconfitta di Spalato e tra le due giovani donne crebbe una rivalità quasi ferrea. Oggi si allenano assieme e, almeno in apparenza, filano in perfetto accordo. Ma la rivalità è rimasta. Diciamo che una delle due, con una leggera preferenza per la bella mamma veneta, è in condizione di salire sul podio. Quella dei 10 chilometri sarà una gara durissima con le sovietiche, le cinesi e la tedesca Beate Anders favorite dal pronostico. Ma l'ultima volta che si è vista in lizza Ileana Salvador, a Grosseto, ha destato una notevole impressione di fluidità.



In Tv

- Domani, 1,15-4,30 (Rai 2): 20 km marcia; 10 km marcia F; 9,15-13,30 (Rai 1): peso F; 13,30-14,30 (Rai 2): 18-18,45 (Rai 3, sintesi); 23,55-3,30 (Rai 2): maratona F.
- Domenica, 9,55-12,55 (Rai 2): martello, lungo F, 100; 18-18,45 (Rai 3, sintesi).

Formula 1. A due giorni dal Gran Premio del Belgio

Ferrari, giallo frizione E Ligier «chiama» Prost

■ SPA - FRANCOCHAMPS. Una lunghezza di circa sette chilometri, lunghi rettilinei immersi nella foresta, velocità di punta vertiginose. Il circuito di Spa si presenta ancora una volta con le consuete caratteristiche, tali da esaltare più di ogni altro impianto la potenza dei motori. L'undicesima prova del mondiale condurrà di Formula 1 fa dunque tappa in Belgio ma il robus è quello di sempre: riuscirà la Ferrari a trovare la strada della vittoria? Da Maranello, dopo il consueto collaudo sulla pista privata di Fiorano, sono state spedite nelle Ardenne tre monoposto

dotate del nuovo motore «Evoluzione 4». Nei box del cavallino non ci si sbilancia più di tanto. «Aspettiamo e vediamo», dice l'ingegnere Claudio Lombardi. Poco o nulla di piloti, con Alain Prost che a ben più edificanti record sta aggiungendo quest'anno quello del numero di giri, ben cinque sulle dieci gare finora disputate. Ora salta fuori il giallo delle frizioni, che più di una volta hanno dato dei fastidi, impedendo per esempio a Prost di ripartire dopo l'uscita di pista in Germania, quando aveva tentato un sorpasso impossibi-

le sulla McLaren-Honda di Senna. Ma quello che preoccupa tutti è il maltempo. Per oggi e domani è prevista pioggia a catinelle, mentre per domenica i meteorologi parlano di variabilità non meglio specificata. Intanto, radio-mercato ha avuto ieri per protagonista la Ligier. La scuderia francese vorrebbe strappare Alain Prost alla Ferrari. Lo scoglio da superare è il contratto che lega Prost al Cavallino fino al '92. L'alternativa si chiama Nelson Piquet. Il brasiliano ha avuto ieri qui a Spa un colloquio di un'ora con Guy Ligier. Un mezzo accordo?

Abbagnale a spasso nelle acque di Vienna

I fratelli conducono dall'inizio la semifinale del «due con» e respingono l'attacco dei polacchi che li avevano battuti a Lucerna. In finale anche il «4 di coppia»



I fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale che a Vienna hanno l'opportunità di aggiungere un altro alloro alla loro prestigiosa carriera

■ VIENNA. I grandi fratelli, i signori dell'acqua, hanno vinto la prima semifinale del «due con» con splendida autorità: in testa alla gara dall'inizio al traguardo. Nella prima semifinale dei Mondiali di canottaggio, che si svolgono in un bacino ricavato accanto alle acque del Danubio, erano impegnate la Grecia, la Romania, la Polonia, l'Italia, l'Austria e gli Stati Uniti. Peppe e Carmine Abbagnale e il timoniere Peppiniello Di Capua erano in acqua 4 e dovevano badare soprattutto alla Polonia e cioè all'equipaggio che li aveva sconfitti lo scorso luglio nella celebre regata del Rotsee a Lucerna. Peppe e Carmine hanno imposto alla gara un avvio impressionante soffrendo solo un leggerissimo cedimento ai 1750 metri. Ma hanno vinto in 6'51"64 con tre quarti di barca di vantaggio sui polacchi. Terza la Romania. Nella seconda semifinale vittoria netta della temibilissima Germania che con 6'50"24 ha ottenuto un tempo migliore di quello dei fratelli italiani.

Barrington. Sarà una finale, domenica pomeriggio, da thrilling. Giuseppe La Mura, lo zio allenatore di Peppe e Carmine, ha detto che la prestazione conquistata la medaglia d'argento l'anno scorso a Lake

avuto il vento a favore. «Ma la finale», ha aggiunto, «sarà un'altra cosa». Giuseppe La Mura ha avuto parola di grande ammirazione per il canottaggio meridionale «che sta vivendo una stagione felice, e non solo in Campania». Ha poi

spiegato che i suoi nipoti trovano gli onori della cronaca una volta l'anno e che per farlo si allenano durissimamente. «Se qualcuno viene a Castellammare», ha precisato, «vede Peppe e Carmine lavorare come matti assieme ai vecchiissi-

NON CERCARE LA BUONA STELLA

FIDATI DI TE!

gioca al Totocalcio

... E SEI UN VINCITORE

Dal 25 AGOSTO si vince sempre di più